



IL FESTIVAL DELLE RELAZIONI

1^a edizione

Nulla vive per proprio conto (Rachel Carson)

IL FESTIVAL DELLE RELAZIONI

1° edizione

Nulla vive per proprio conto

*"Secondo i detrattori della natura, le sue leggi, i suoi equilibri dovrebbero essere abrogati, come se si potesse abrogare la legge di gravità. **Ma l'equilibrio della natura è fatto di relazioni tra gli esseri viventi e tra gli esseri viventi e l'ambiente**, e noi non possiamo forzare bruscamente queste relazioni e cambiare qualcosa senza cambiarne molte altre. Ciò non significa che gli esseri umani non debbano in alcun modo interferire con la natura. Significa che non dobbiamo eccedere, forzare quegli equilibri a nostro vantaggio, e che se lo facciamo dobbiamo avere idea delle conseguenze. **Ma l'essere umano è parte della natura**, e una sua guerra contro la natura è inevitabilmente una guerra contro sé stesso... io credo che la nostra generazione debba fare un patto con la natura. Mai come oggi il genere umano si è trovato di fronte alla sfida di mettere alla prova la propria maturità e la propria padronanza. **Ma non padronanza della natura: padronanza di sé stesso**". (Rachel Carson)*

Il progetto "Teatro naturale" ha preso avvio da una serie di percorsi urbani all'interno dei Comuni di Spinea e Santa Maria di Sala durante i quali i partecipanti, con l'ausilio di guide speciali, sono stati accompagnati nell'osservazione e nella scoperta del territorio.

Durante le camminate nei momenti di sosta gli esperti hanno fornito alcune indicazioni di lettura del paesaggio trascritte nei quaderni consegnati ai partecipanti e ritirati al termine dei percorsi.

Un attore li ha utilizzati per una restituzione pubblica, assemblando in una narrazione di tipo teatrale le scritture e le immagini depositate nei quaderni.

L'ampio spettro di attività realizzate trova una sintesi conclusiva nella prima edizione del **Festival delle Relazioni** a carattere multidisciplinare in programma dal 4 al 6 aprile 2025 che prevede momenti di spettacolo e incontri di approfondimento inerenti alle tematiche del progetto "Teatro naturale" con l'ausilio di ospiti esterni appositamente invitati.

Franco Bevilacqua
Sindaco della Città di Spinea

Paola De Palma
Commissario straordinario
del Comune di Santa Maria di Sala

1. INTERVENTO DI APERTURA DEL FESTIVAL

SPINEA

Venerdì 4 aprile ore 17.30
Biblioteca comunale

NADIA BREDA

Tante culture tante nature: la delicata teoria antropologica di Philippe Descola e la sua applicazione ai mondi

Nadia Breda è antropologa e docente all'Università di Firenze, dove dal 2000 insegna antropologia culturale ed Environmental Anthropology. Ha studiato all'Università di Venezia e all'EHESS di Parigi e di Tolosa, e ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Scienze Etnoantropologiche all'Università La Sapienza di Roma nel 1999, con uno studio di antropologia della natura sul vitalismo della zona umida del Busatello (VR), pubblicato con il titolo I respiri della palude (ed. CISU). Ha svolto ricerche etnografiche sul campo con incarichi di ricerca presso Parchi Nazionali e Regionali ed ha partecipato a lavori internazionali in Inghilterra, Spagna, Svizzera, Slovenia, Colombia e Francia, sui temi del rapporto delle culture e delle società con la natura.

Invitata nell'a.a 2018/19 dall'antropologo francese Philippe Descola al LAS (Laboratoire d'Anthropologie Sociale, fondato da Claude Lévi-Strauss a Parigi), ha potuto lavorare come chercheure invitée con i colleghi di questo Laboratorio,



tenendo seminari alla Sorbonne, al Musée du Quai Branly, all'EHESS, all'INALCO e all'Università di Brest e collaborando con il CEMS (Centre d'Etudes Mongoles et Siberiennes).

Tra i suoi oltre 70 lavori si segnalano i volumi dedicati all'antropologia dell'ambiente e delle zone umide, ai conflitti ambientali in Veneto (Palù. Inquieti paesaggi tra natura e cultura, ed. Cierre; Bibo. dalla palude ai cementi, ed. CISU), e all'opera di Philippe Descola (Oltre natura, e cultura ed. Cortina 2021 e La svolta delicata di Philippe Descola). Alcuni suoi testi sui conflitti ambientali sono stati messi in scena da un gruppo musicale nel 2018 e nel 2019.

Dal 2016 le sue ricerche etnografiche vertono sull'antropologia della Mongolia, collaborando con l'IISNC-Unesco (International Institute for the Study of Nomadic Civilizations) e nel 2024 ha fondato presso l'Università di Firenze il Centro Interuniversitario di Studi sulla Mongolia, naMec (Asia, Nomadic Cultures, Mobility and Environment Study Center- Mongolian Culture Center).

2. INCONTRARSI ATTRAVERSO LA MEMORIA

SPINEA

Venerdì 4 aprile ore 19.30 (primo spettacolo) - 20.45 (replica 1) – 22.00 (replica 2)

Biblioteca – Sala caminetto

spettacolo a numero chiuso con prenotazione obbligatoria

QUI È DOVE CI INCONTRIAMO

Prima regionale

di Andrea Pizzalis e Giulia Scotti

con Giulia Scotti

un ringraziamento a Gaia Rinaldi

“Ci sono storie famigliari che non vengono raccontate nella convinzione che quello che non si dice non si saprà mai: quella di Daniela è una di queste. In gran parte una storia vera, ma che non lo è più, dal momento in cui a scriverla sono io, che in quegli anni non ero altro che una bambina e che pertanto, per quanto mi sia sforzata di riportare i fatti con una certa fedeltà, non ho mai assistito, né preso parte alle scene in questione.”

A partire dalla domanda: come possiamo ricomporre la fotografia di una memoria frammentata? Pizzalis e Scotti, in Qui è dove ci incontriamo, progetto site specific pensato per un numero ristretto di spettatori, ci accompagnano nella loro ricerca, condividendo illustrazioni, scene inedite, ipotesi abbozzate, materiali che mostrano il retro scena che ha portato alla costruzione dello spettacolo.



3. FOTOGRAFIA COME RACCONTO DEL TERRITORIO

SANTA MARIA DI SALA

Sabato 5 aprile ore 11.00

Sala consiliare del Municipio

SULLA FOTOGRAFIA DI LUIGI GHIRRI

Lectio di Monica Mazzolini

Figura centrale nel panorama internazionale della fotografia del secondo Novecento, Luigi Ghirri non è stato soltanto un prolifico autore di immagini, ma anche critico, curatore, saggista e promotore di una nuova cultura fotografica che pone questo linguaggio al centro del dibattito dell'arte contemporanea.

Luigi Ghirri (Scandiano 1943 - Roncocesi 1992) è un artista italiano oggi riconosciuto internazionalmente come uno dei maestri della fotografia contemporanea. La sua opera fotografica è ampiamente esposta e pubblicata, ed è conservata in collezioni private e pubbliche di tutto il mondo.

Nel corso di tutta la sua carriera rimase fedele a un'idea della fotografia come "viaggio attraverso le immagini", creando sequenze nelle pagine di un libro o sulle pareti di una galleria, con un effetto cumulativo per lo spettatore. Ghirri scrisse che il suo lavoro era "una grande avventura del mondo del pensiero e dello sguardo, [...] un continuo viaggio nel grande e nel piccolo, nelle variazioni, attraverso il regno delle illusioni e delle apparenze,

luogo labirintico e speculare della moltitudine e della simulazione".

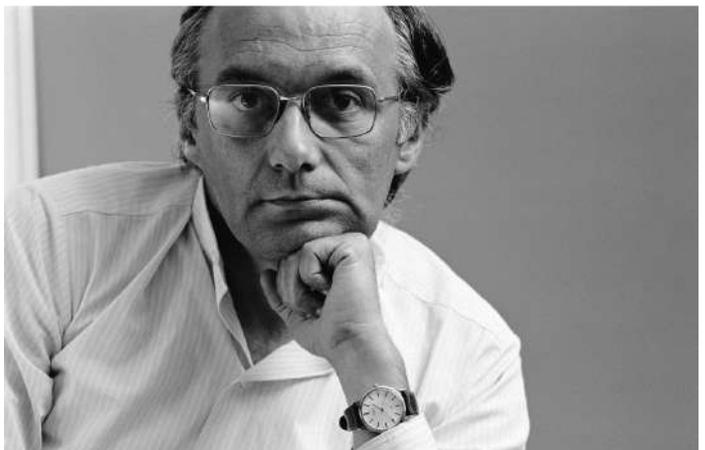
Monica Mazzolini

Laureata in Biologia all'Università di Genova, nel 2003 ha conseguito il dottorato di ricerca in neurobiologia presso la SISSA di Trieste dove tutt'ora vive. Dopo aver lavorato nel campo della ricerca studiando la visione decide di dedicarsi esclusivamente alla storia dell'Arte ed alla storia della Fotografia. Tiene cicli di lezioni, conferenze e workshop in territorio nazionale. Collabora con Università, gallerie d'arte, associazioni culturali, circoli fotografici ed è curatrice di mostre sia a livello nazionale che internazionale.

Scriva testi critici per mostre, libri, riviste ed è autrice dei libri

"Matite colorate. Appunti d'arte" (LINEA edizioni, 2016), "Uno scienziato al museo" (Linea edizioni, 2020)

Si occupa di divulgazione della cultura fotografica e lettura dell'immagine. Gestisce profili sui social dove gli argomenti trattati riguardano Arte e Fotografia.



4. DARE FORMA ALLA REALTÀ IN CUI VIVIAMO

SPINEA

Sabato 5 aprile ore 16.30
Biblioteca comunale

CONVERSAZIONE CON I POETI GIULIA MARTINI E GIAMPAOLO DE PIETRO

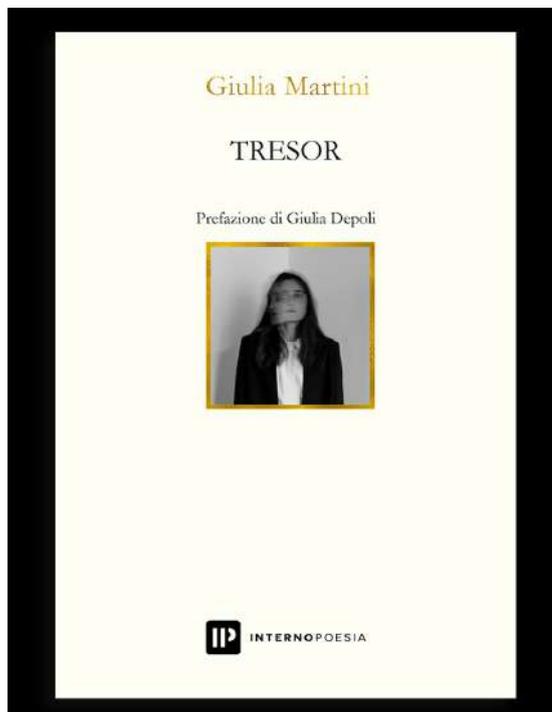
Giulia Martini, Tresor – Ed. Interno Poesia, 2024

Tresor di Giulia Martini opera un originale connubio tra gesto lirico e riuso programmatico della parola già detta e già scritta, frutto di un ascolto, empatico e attivo, che attraversa secoli di suoni e di ritmi. Il fil rouge che si dipana nelle quattro sezioni del libro è il recupero dei primi documenti che attestano l'italiano antico, alla ricerca di un punto d'origine della lingua e della sua significazione: dalle iscrizioni murali ai documenti notarili, dagli atti di vendita ai conti navali, una molteplicità di materiali accomunati da un uso pragmatico del linguaggio, cioè che dà forma alla realtà in cui viviamo.



Giulia Martini è nata a Pistoia e vive a Firenze. A giugno 2018 ha pubblicato il libro di poesie *Coppie minime* (Interno Poesia). Ancora per Interno Poesia, ha curato l'antologia *Poeti italiani nati negli anni '80 e '90*, uscita in tre volumi fra il 2019 e il 2022. Nel 2023 ha conseguito un dottorato di ricerca con una tesi intitolata *L'apocalisse dialogica. Forme e funzioni degli scambi di battute nella poesia italiana del Novecento*. *Tresor* (Interno Poesia, 2024) è il suo secondo libro di poesie.

Così vuole essere la parola poetica di Martini: una parola concreta, che inabita di giorno in giorno la bocca insieme al bere e al mangiare; una parola che è anzitutto evento e gesto. I suoi testi catturano nitidamente un presente in cui l'io emerge e si definisce nelle sue relazioni con gli altri, in tranches de vie intime e collettive, manifestando con forza un radicale desiderio di comunione. La sua lirica è intrinsecamente dialogante con un Tu che si apre ad un Voi, e incarna l'epifania dell'indistinzione tra la voce altrui e la propria, tra noi e gli altri.



Giampaolo De Pietro, Aurelia, Il Ponte del sale 2024

Aurelia camminava. Camminare era come leggere, per il suo asciutto fisico da lettrice speciale di passi.



Aurelia

La strada incolonna vestiti come respiri, la luce vive sempre e dorme al buio, come noi. Deve accelerare resistere, mettere una misura di punti. Deve dire giallo al rosso e verde al blu, punto al piovere e neve al giorno d'inverno che chiama sorde le rincorse dal pavimento al pavimento. Credere, mutarsi, lasciare che ci si guardi e noti farlo, tra madre e figli – sensibilmente.

Giampaolo De Pietro (Catania, 1978) ha pubblicato i libri *Tre righe di sole* (Salarchi Immagini 2008), *La foglia è due metà* (Buonesiepi Libri 2012), *Abbonato al programma delle nuvole* (L'arcolaio 2013), *Dal cane corallo* (disegni di Francesco Balsamo, Arcipelago Itaca 2019). Del 2021 è *'Saint Autumn' Cloud | Precipitation*, collaborazione con il musicista inglese Craig Tattersall (Ur audio visual, Toronto).

5. PERDITA DELLE RELAZIONI

SPINEA

Sabato 5 aprile ore 21.00
Teatrino zero,
via E. Carraro, Crea

I FIORI DI MARLENE (STUDIO) prima assoluta

con Marta Richeldi
video di Alessandro Schiavo
testo e regia Giuseppe Emiliani

Lo spettacolo è diviso in due parti. Nella prima parte è la figlia di Marlene Dietrich a parlare di sua madre. Nella seconda parte è la Dietrich che parla di se stessa. Il risultato è un ritratto, intimo e originale, dell'ultima femme fatale di Hollywood, icona di seduzione e trasgressione, donna libera e indipendente, donna dalla tempra di acciaio, dalla volontà inflessibile, dalla sensualità tanto ambigua quanto "disincantata".



Marlene Dietrich: una diva che sapeva gestire impeccabilmente il proprio personaggio, in una meticolosa ricerca della perfezione, in uno sconfinato culto della propria immagine, in un egoismo che non risparmiava nessuno, nemmeno i legami più profondi come quello con l'adorata figlia, che offrirà una spietata versione dello smisurato egoismo della madre.

Un racconto, senza ipocrisie, degli amori delle Dietrich, del suoi uomini, delle sue donne e della sua fluidità ante litteram.

Un ritratto dell'attrice, cantante, musicista che dai teatri di Berlino era passata agli studi di Hollywood diventando la prima grande diva del cinema.

Nessuna altra come Marlene ha sfidato la morale dei primi decenni del 900 come fece lei, vestita da uomo, dando il primo bacio lesbico della storia del grande schermo, nel film Marocco con la regia di Josef von Sternberg, il suo grande pigmalione, il regista che la amò, sottoponendola a una sorta di education du charme per renderla per sempre un'icona immortale.

Il racconto della figlia ci svela anche gli ultimi anni della Dietrich, diva ormai irraggiungibile e solitaria, chiusa nel suo appartamento parigino tra alcool e tranquillanti. Una donna che ha deciso volontariamente di separarsi dal mondo ma che non smetterà mai di considerarsi al centro dell'universo.

Questo delirio di onnipotenza sarà esaltato dalla stessa Dietrich che, nella seconda parte dello spettacolo, negherà addirittura la propria morte e ci racconterà a modo suo e con un linguaggio quasi contemporaneo, sprazzi della sua vita, delle sue gioie, dei suoi dolori. Una Marlene che parla a ruota libera del suo privato più intimo, ammettendo bugie e debolezze, come farebbe la donna sincera che lei non fu mai.

6. METTERE LA NATURA AL CENTRO DEL RACCONTO

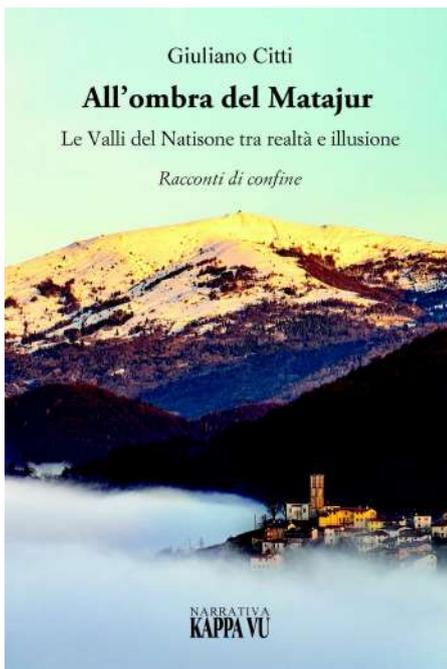
SPINEA

Domenica 6 aprile ore 10.00 -
Piazza di fronte alla Chiesa di Santa Bertilla

TRANSURBANZA

Camminata urbana con l'autore Giuliano Citti autore di *All'ombra del Matajur*, Kappa Vu, 2023

Al termine conversazione con l'autore presso il centro culturale di Santa Bertilla



Una raccolta di tredici racconti, graffianti frammenti di vite di uomini e donne che vissero e che ancora vivono in quella terra chiamata Benečija. Storie di un tempo andato, quando umani, piante e animali delle Valli del Natisone incrociavano il loro cammino nell'intricato sentiero dell'esistenza. Basati su testimonianze e storie di famiglia e di paese, ci portano in un mondo che ha vissuto a stretto contatto con la natura, e dove la gente ha dovuto apprendere fin da subito le severe leggi, muovendosi in un delicato equilibrio sancito dal ritmo delle stagioni, imparando a vivere dell'essenziale. Gente forgiata da una vita di fatica e privazione, gli abitanti delle Valli del Natisone, arroccati in borghi sperduti e di difficile accesso, hanno saputo mantenere per secoli la loro indipendenza nella lingua e nei costumi. Premio Leonilde e Arnaldo Settembrini 2023 per il miglior libro di racconti promosso da Regione Veneto, 60^a edizione

Giuliano Citti

Classe 1983, vive a Rodda di Pulfero nelle Valli del Natisone. Alpino e scultore ligneo, ora sente l'impulso e la necessità di raccontare di questa terra da molti ormai dimenticata, di questa terra dove il tempo pare essersi fermato.

7. DUE CITTÀ, UNA SOLA ANIMA CULTURALE

SANTA MARIA DI SALA

Domenica 6 aprile ore 16.00 - Villa Farsetti, Sala Cedraie

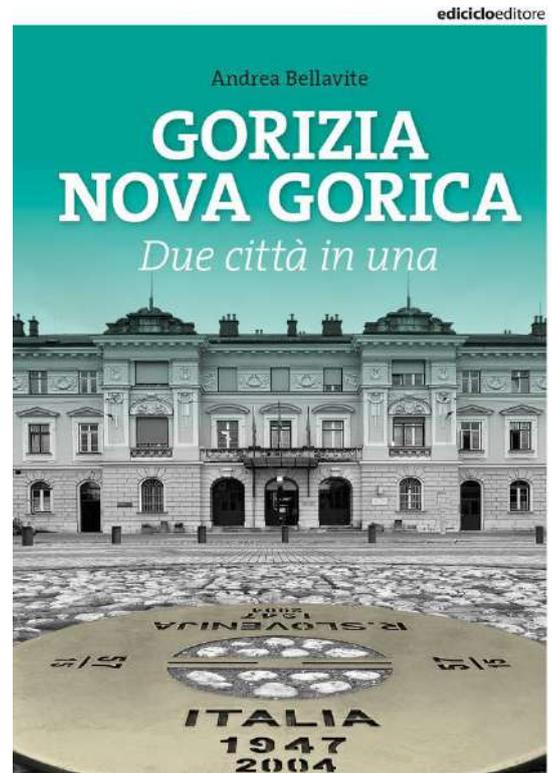
UNA IN DUE.

GORIZIA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

conversazione con **Andrea Bellavite**

Gorizia è stata nominata per la prima volta nell'anno 1001, Nova Gorica è stata ideata nel 1947 e costruita negli anni successivi. Eppure, costituiscono un'unica realtà, nella quale ogni passo e colpo di pedale consentono di scoprire il fascino dell'unità nella diversità. Una terra che nei secoli ha testimoniato la bellezza delle culture germanica, slava, latina, friulana, ed ebraica, è stata dolorosamente divisa per decenni da un confine innaturale, conseguenza del nazionalismo culminato nella catastrofe della prima e della Seconda guerra mondiale. Andrea Bellavite guida il visitatore nell'affascinante scoperta dei tanti mondi che fanno di due città un unico, irripetibile tessuto urbano.

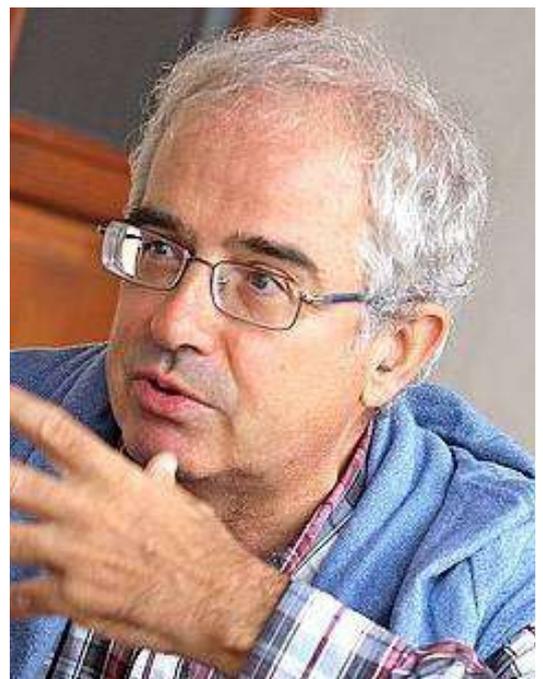
Con una prefazione di ANGELO FLORAMO



GUIDA ALLA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

Andrea Bellavite

Nato a Verona nel 1959 e abita a Gorizia dal 1968. Teologo, saggista e giornalista, ha diretto per 8 anni il settimanale Voce Isontina. È direttore del periodico Nuove strade/ Nove poti e della rivista Alpinando. Nel 2013 è stato consulente teologico sul set del film Bella addormentata, di Marco Bellocchio. Ha pubblicato, con Tiziana Perini e Marco Bregant, Il Cammino Celeste. A piedi da Aquileia al Monte Lussari (Ediciclo 2011); insieme al fotografo Massimo Crivellari L'Isonzo e Il Carso, (Libreria Editrice Goriziana 2014 e 2015). È autore del blog <http://storieviandanti.blogspot.com/> Lo spirito dei piedi. Il blog di Andrea Bellavite.



8. GHIRRI E CELATI: DUE NARRATORI DELLE PIANURE

SANTA MARIA DI SALA

Domenica 6 aprile ore 18.00 - Villa Farsetti, Teatro Pertini

NELLA NEBBIA E NELLE APPARENZE

prima regionale

Gianni Celati & Luigi Ghirri

Con: Stefania Delia Carnevali, Eleonora De Agostini, Francesco Rossetti.

Storytelling: Luca Zironoli

Musica e canzoni dal vivo: Caludio Luppi e Daniele Rossi.



SquiLibri è un collettivo di narratori, attori e musicisti con la passione per la letteratura e la volontà di metterla in circolo attraverso reading a più voci che coniugano performance, storytelling e musica live. Negli anni si è concentrato su alcuni percorsi specifici, quali la letteratura americana che va da Jack London a Foster Wallace, passando per Zelda & Scott Fitzgerald, Sylvia Plath, Kerouac e Bukowski; la letteratura italiana con Fenoglio, Rigoni Stern, Delfini, Celati, Tondelli e Calvino; il noir statunitense (da Poe alla Highsmith), francese (Simenon) e italiano (Scerbanenco).

In repertorio anche un reading tematico dedicato ai migranti, dal titolo "Ancora vedo orizzonti".



Progetto Teatro Naturale

Tutti gli incontri e gli spettacoli sono a ingresso libero
Per lo spettacolo di venerdì 4 aprile i posti sono limitati e LA PRENOTAZIONE È
OBBLIGATORIA

Info: Biblioteca comunale di Spinea Tel. 041 5071369 Info@biblioteca-spinea.it
Biblioteca comunale di S.M.Sala Tel 041 487550 biblioteca@comune-santamariadisala.it

